



il
TOOLKIT PER
GIOVANI
ATTIVISTI

AZIONI DI SOSTENIBILITA'



1.

INTRODUZIONE

2.

GIUSTIZIA CLIMATICA

3.

ECONOMIA CIRCOLARE

4.

AZIONI DI SOSTENIBILITA'²

5.

BUONE PRATICHE



1.

INTRODUZIONE

2.

GIUSTIZIA CLIMATICA

3.

ECONOMIA CIRCOLARE

4.

AZIONI DI SOSTENIBILITA'

5.

BUONE PRATICHE



BENVENUTO e BENVENUTA!
Ti PIACEREBBE CAMBIARE IL MONDO?
SENTI IL FORTE DESIDERIO DI FARE LA DIFFERENZA MA TI MANCANO GLI STRUMENTI CONCRETI PER DARE VITA ALLE TUE IDEE?

ALLORA Sei NEL POSTO GIUSTO!

Questa guida intende aiutare le persone più **giovani** a pianificare e realizzare **azioni che promuovano la sostenibilità**.

La situazione globale attuale ha bisogno di questa Guida. In questo momento, il pianeta sta affrontando numerose sfide e crisi, che necessitano di soluzioni. Spesso, le soluzioni avvengono all'interno del governo, e questo potrebbe farti sentire impotente. Potrebbe anche dare vita a sentimenti di ansia. Sebbene una singola persona non sia in grado di cambiare il mondo, non dovremmo sottovalutarne il potere

CHIUNQUE PUÒ FARE QUALCOSA e OGNI CITTADINO ATTIVO PUÒ FARE LA DIFFERENZA.

La sostenibilità viene spesso semplificata come subordinata alle scelte quotidiane delle persone; cosa mangiamo, come ci

spostiamo da un luogo all'altro, e le scelte di consumo che facciamo. Naturalmente queste scelte quotidiane hanno un impatto significativo sull'ambiente e il mondo che ci circonda. Il consumo sostenibile (ovvero fare scelte che rispettano l'ambiente, il clima, i diritti umani) è un aspetto cruciale. Tuttavia, il concetto di sostenibilità si estende al di là delle scelte di vita - chiunque può farsi coinvolgere attivamente nel processo verso la sostenibilità. Ad esempio, attraverso azioni volte ad aumentare la consapevolezza riguardo a un problema, o per muovere richieste ai politici.

Queste prendono il nome di "azioni per la sostenibilità". Possono presentarsi con diverse forme e dimensioni, grandi o piccole, e sono azioni attraverso le quali miriamo ad avere un impatto sul pianeta. Queste azioni possono essere relative a tematiche o valori che per te sono importanti, e possono essere implementate da soli oppure con l'aiuto di altri. Queste azioni sono importanti per il pianeta perché ci permettono di fare la differenza. Più le persone si attivano e fanno azioni di sostenibilità, più sarà facile dare vita al cambiamento.

Inoltre, è importante ricordare che **le azioni locali hanno un enorme impatto a livello globale**. Anche se potrebbe sembrare che

la tua azione di sostenibilità sia piccola, in realtà essa può avere conseguenze significative. In generale, è importante ricordarsi che potrebbe essere normale provare frustrazione quando si pianifica un atto di sostenibilità. Non farti scoraggiare; invece, impegnati ad andare avanti!

CIASCUN ATTO DI SOSTENIBILITÀ CONTA NELLA LOTTA CONTRO LE SFIDE GLOBALI!

Quindi, come utilizzare questa Guida?

Ci concentreremo su due tematiche: la **Giustizia Climatica** e l'**Economia Circolare**, entrambe grandi sfide per le società odierne. I Capitoli 2 e 3 ti forniranno informazioni base su questi temi e potrebbero addirittura ispirarti per la tua azione di sostenibilità. Dacci un'occhiata! La tua azione di sostenibilità potrebbe però trattare di un tema completamente diverso, e tu potresti voler solamente ricevere qualche consiglio in più su come cominciare a pianificare e implementare la tua azione. In questo caso, puoi saltare i Capitoli 2 e 3 e andare direttamente al 4, dove potrai trovare informazioni più concrete.

RICORDA: OGNI AZIONE VALE! E ANCHE SE CI STIAMO OCCUPANDO DI TEMI DIFFICILI, È IMPORTANTE DIVERTIRSI!

1.

INTRODUZIONE

2.

GIUSTIZIA CLIMATICA

3.

ECONOMIA CIRCOLARE

4.

AZIONI DI SOSTENIBILITA'

5.

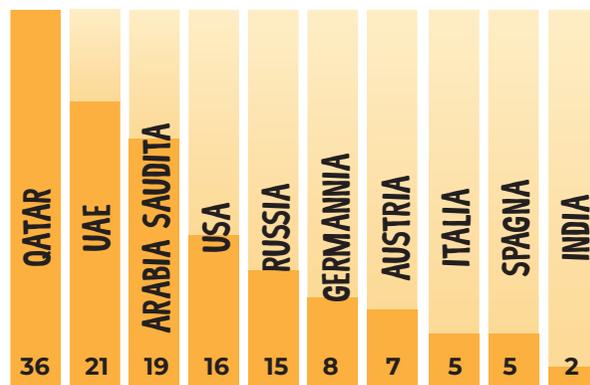
BUONE PRATICHE



GIUSTIZIA CLIMATICA



Giustizia climatica significa che dobbiamo rispettare sia il pianeta che le creature che lo abitano. La giustizia climatica riconosce che coloro che sono meno responsabili del cambiamento climatico sono quelli che subiscono l'impatto maggiore. La giustizia climatica cerca un futuro sostenibile, equo e inclusivo che includa la responsabilità finanziaria ed etica di coloro che hanno causato i danni maggiori. Un approccio molto diffuso prevede il principio "chi inquina paga" (PPP), che richiede giustizia, in quanto chi produce inquinamento dovrebbe sostenere i costi della sua gestione per prevenire ulteriori danni alla salute umana e all'ambiente.



emissioni di CO₂ pro capite

I residenti del Qatar hanno prodotto in media circa **35,59 tonnellate di anidride carbonica** nel 2021. A titolo di confronto, le emissioni di CO₂ pro capite legate all'energia dei residenti negli **Stati Uniti erano circa la metà**, con circa 15 tonnellate, significativamente inferiori per **i tedeschi, con circa 8,1 tonnellate di CO₂**. **Gli abitanti dell'India hanno prodotto 1,93 tonnellate pro capite.** In media, nel 2021 il mondo ha prodotto 4,7 tonnellate di CO₂ pro capite.

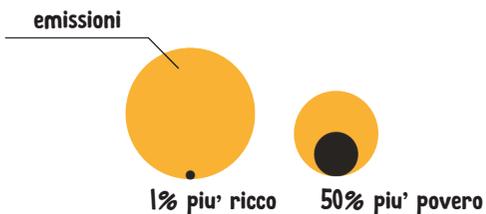
Fonte: AIE; Atlante globale del carbonio

OLTRE 20 MILLIONI DI PERSONE



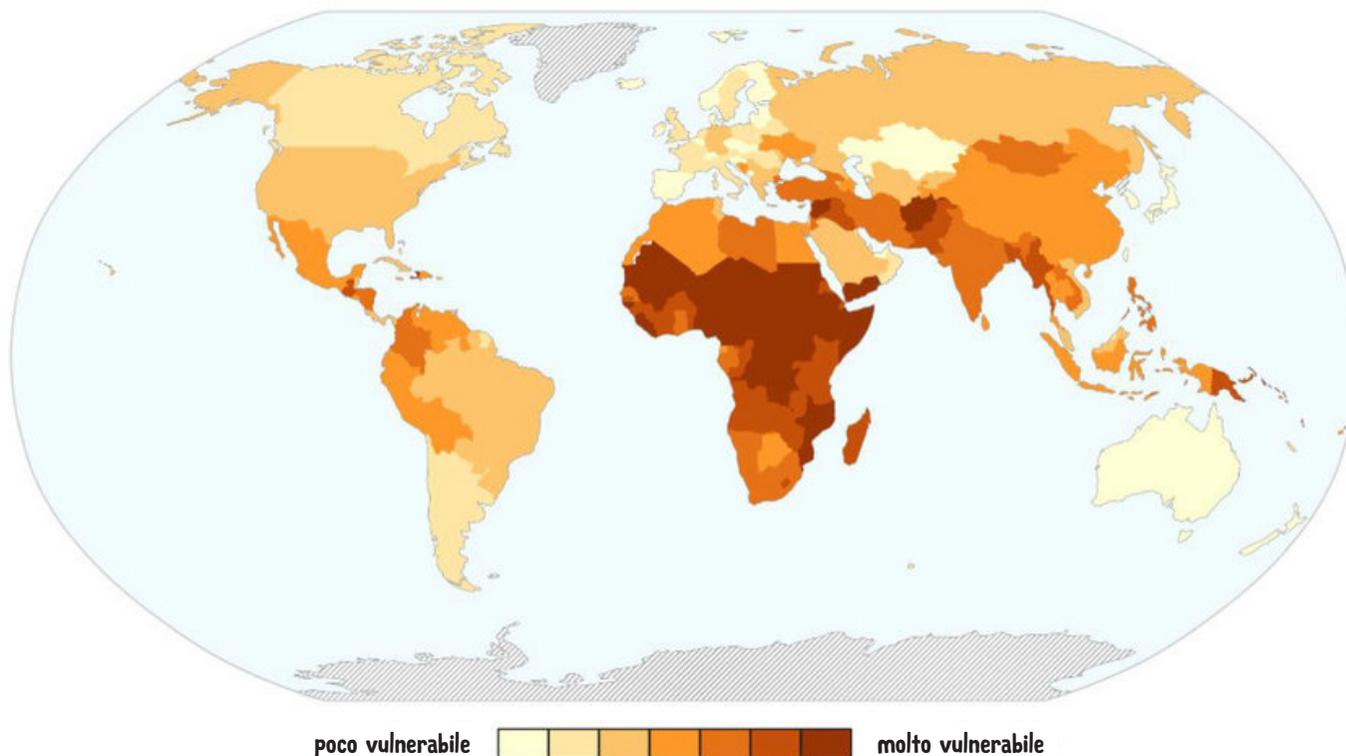
Ogni anno oltre 20 milioni di persone sono sfollate a causa dell'impatto dei cambiamenti climatici.

Fonte: United Nations High Commissioner for Refugees



Chi sta causando il cambiamento climatico? Il principale responsabile del cambiamento climatico è l'emissione di gas serra, ad esempio metano e anidride carbonica. L'1% più ricco della popolazione mondiale produce il 15% della CO₂ mondiale, più del 50% più povero.

Fonte: V. Pawlik, 30 august 2023

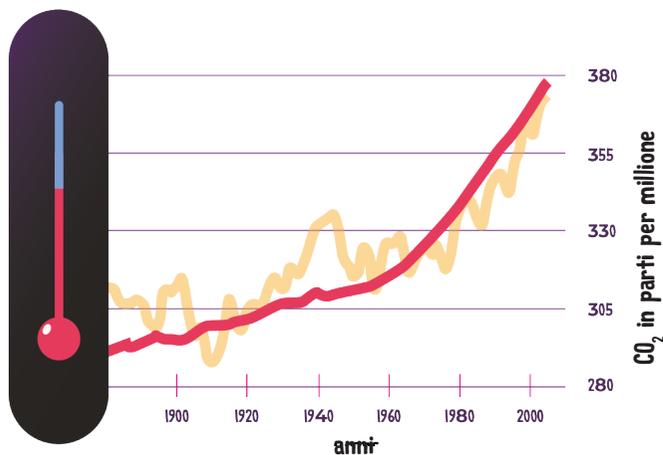


La **mappa globale della vulnerabilità umana sistemica**, nel 2019 mostra la vulnerabilità dei Paesi ai cambiamenti climatici. Per vulnerabilità si intende la tendenza delle persone o dei sistemi (ad esempio le infrastrutture) a essere influenzati negativamente dagli estremi climatici. Questioni come la povertà, l'instabilità politica e la disuguaglianza influenzano la vulnerabilità del Paese ai cambiamenti climatici e ne limitano le capacità di adattamento agli estremi climatici.

➔ L'alta vulnerabilità si concentra in alcune zone dell'America centrale, dell'Asia, del Medio Oriente e in diverse regioni dell'Africa.

➔ I Paesi più vulnerabili sono quelli poveri del Sud del mondo, mentre i Paesi ricchi del Nord del mondo sono i meno vulnerabili ai cambiamenti climatici.

Fonte: Birkmann, Joern, et al. "Regional clusters of vulnerability show the need for transboundary co-operation." *Environmental Research Letters* 16.9 (2021): 094052.



Il cambiamento climatico è il risultato dell'attività umana, in particolare della creazione di emissioni di gas a effetto serra.

Fonte: Trocaire. *Climate Change, Climate Justice*

GIUSTIZIA CLIMATICA

Il tema della “**GIUSTIZIA CLIMATICA**” con annesse le questioni ad esso relative, è decisamente complesso - molti aspetti vengono trattati unicamente a un livello internazionale e politico. Pertanto, **è importante lavorare insieme** per accertarsi che, sia a livello nazionale che internazionale, vengano realizzate e implementate delle regole. Il tuo contributo può avvenire anche attraverso l'informazione, il voto oppure l'influenza che puoi avere sulle norme sviluppate per favorire una maggiore giustizia climatica.

La tua stessa quotidianità può rappresentare un punto di partenza per analizzare dove sia necessario agire. Se stai leggendo questa guida, probabilmente vivi in un Paese in cui le persone producono più **gas serra** di quanti dovrebbero, se la realtà dei fatti fosse giusta. Se calcolassimo la quantità di gas serra (come la CO₂) che l'umanità può produrre per evitare un cambiamento climatico incontrollato, ogni persona dovrebbe produrre 2,6 tonnellate di CO₂ all'anno entro la metà di questo millennio¹. Altri studi riportano invece dati più bassi².

Prendiamo continuamente decisioni che sostengono **sistemi, strutture o metodi di produzione più o meno sostenibili**.



In molte parti del mondo la mobilità, soprattutto quella dei **trasporti**, è limitata a causa della mancanza di infrastrutture e, allo stesso tempo, i super-ricchi viaggiano con jet privati. Si tratta di contrasti estremi, ma dimostrano quanto la mobilità sia vissuta in modi molto diversi a seconda del luogo in cui si vive. Dal punto di vista della giustizia climatica, questa situazione è ingiusta. **Il settore dei trasporti è responsabile di circa il 20% delle nostre emissioni totali di gas serra**, il dato più alto di tutti i settori. La maggior parte di queste emissioni deriva dai nostri spostamenti da un luogo all'altro. Ma anche la provenienza dei prodotti che acquistiamo gioca un ruolo importante. Il trasporto delle nostre merci in tutto il mondo rilascia molte emissioni e le Nazioni Unite stimano che circa il 95% del nostro fabbisogno di carburante sia ancora soddisfatto dai combustibili fossili.

La **sicurezza alimentare** è strettamente legata alla giustizia climatica. **L'aumento delle temperature ha un impatto continuo su come e quali alimenti siamo in grado di allevare e coltivare.** Milioni di persone in tutto il mondo stanno già soffrendo per l'impossibilità di garantire a loro e alle loro famiglie cibo a sufficienza. La sicurezza alimentare si riferisce alla nostra capacità di disporre di cibo nutriente in quantità sane. L'insicurezza alimentare si verifica quando queste condizioni non sono soddisfatte ed è causata da conflitti, crescita demografica e cambiamenti climatici³. Tuttavia, sul pianeta si produce cibo a sufficienza per sfamare tutti. Sono l'accesso e la distribuzione di questo cibo a causare l'insicurezza alimentare. Il cambiamento climatico ha molto a che fare con questo accesso. Nella maggior parte dei luoghi del Nord globale la questione non è se abbiamo abbastanza da mangiare, ma piuttosto cosa scegliamo, dove e in quali circostanze viene prodotto il nostro cibo. In termini di emissioni di CO₂ e di altre risorse, come l'acqua, la regola generale è che la stagionalità e la prossimità sono più rispettose del clima, così come una dieta a base vegetale è più rispettosa del clima di una dieta che contiene molta carne. Oltre un terzo di tutto il cibo prodotto nel mondo viene sprecato⁴. E il cibo sprecato e in decomposizione contribuisce

notevolmente alle emissioni di gas serra⁵.

Anche molte attività quotidiane possono essere viste da questa prospettiva. L'**industria della moda**, in particolare il fast fashion, sfrutta eccessivamente le risorse, spreca acqua e inquina sia nella produzione che nello smaltimento. Anche l'industria del fast fashion è soggetta a violazioni dei diritti umani. Questa industria è **responsabile del 10% di tutte le emissioni di gas serra e di oltre il 20% dello spreco di acqua**⁶.



La giustizia climatica e le **Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione** ("ICT") hanno un rapporto delicato. Da un lato, queste tecnologie sono fondamentali per fornire alle comunità di tutto il mondo le informazioni necessarie per coltivare con successo, evitare eventi meteorologici estremi e monitorare le informazioni sul cli-

ma. D'altra parte, **le ICT richiedono enormi quantità di elettricità** (come le server farm) e l'estrazione delle risorse è ad alta intensità energetica e distruttiva. È un paradosso del nostro tempo che il settore delle ICT minacci la nostra salute ambientale e allo stesso tempo ci fornisca gli strumenti e le soluzioni necessarie per raggiungere la giustizia climatica.

Come vedi, vale la pena osservare più da vicino, mettere in discussione le strutture economiche e sociali e riflettere sulle proprie abitudini. Un'ampia gamma di soggetti è interessata a questo tema: dalle imprese, ai politici, all'amministrazione, a ogni individuo...

ANCHE LE PICCOLE AZIONI INDIVIDUALI VERSO LA SOSTENIBILITÀ HANNO UN IMPATTO POSITIVO SULL'AMBIENTE E AIUTANO A LAVORARE PER UN FUTURO PIÙ GIUSTO.

1 <https://boku.ac.at/nachhaltigkeit/boku-co2-kompensationssystem/faqs/jahresbudget-an-emissionen>

2 https://www.atmosfair.de/de/gruenreisen/persoentliches_klimabudget/

3 Concern Worldwide, <https://www.concern.net/news/what-food-security>

4 <https://greenly.earth/en-us/blog/ecology-news/global-food-waste-in-2022>

5 <https://www.epa.ie/our-services/monitoring--assessment/circular-economy/food-waste/>

6 <https://indd.adobe.com/view/192b9290-4172-461b-bc2f-f053424ac1e>

1.

INTRODUZIONE

2.

GIUSTIZIA CLIMATICA

3.

ECONOMIA CIRCOLARE

4.

AZIONI DI SOSTENIBILITA'

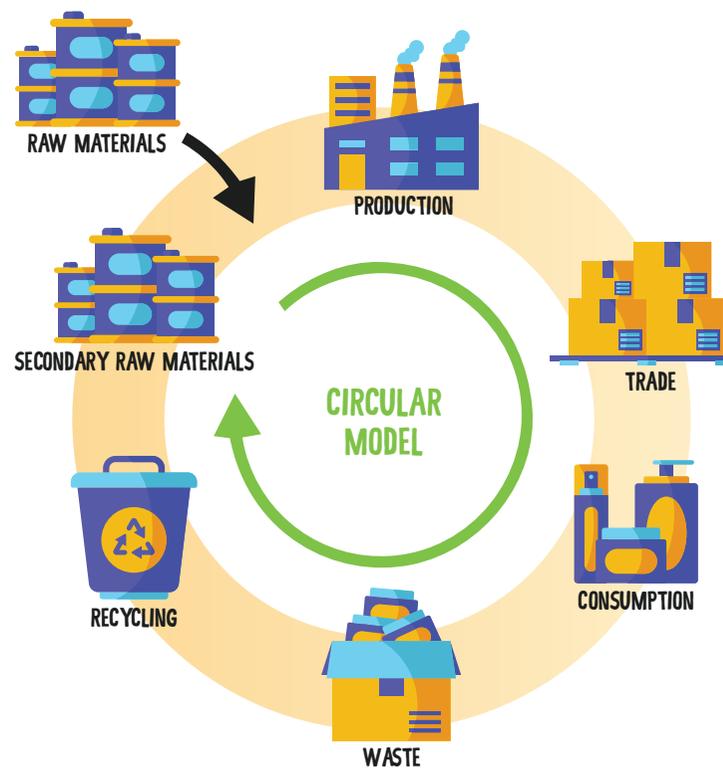
5.

BUONE PRATICHE

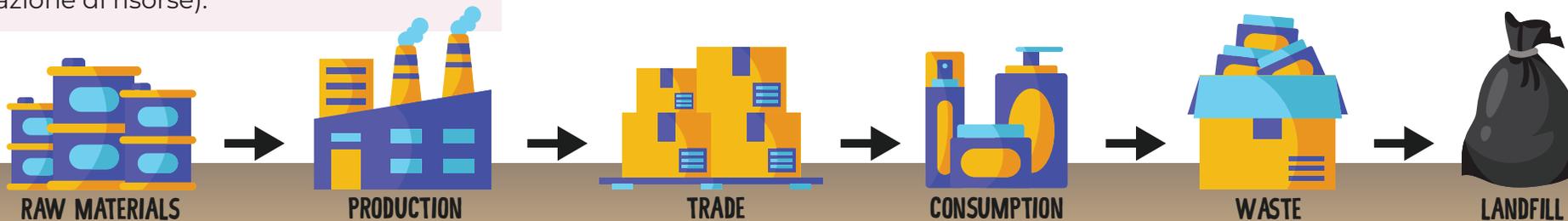


ECONOMIA CIRCOLARE

L'**economia circolare** è un modello di produzione e consumo basato sulla condivisione, il prestito, il riutilizzo, la riparazione, il ricondizionamento e il riciclo di materiali e prodotti esistenti per farli durare più a lungo. L'economia circolare cerca di evitare di utilizzare nuove risorse per realizzare nuovi prodotti. Questo approccio estende il ciclo di vita dei prodotti. In pratica, ciò significa ridurre al minimo i rifiuti e diminuire il fabbisogno di materie prime (la cosiddetta estrazione di risorse).



LINEAR MODEL



Il modello lineare si basa su grandi quantità di materiali ed energia a basso costo e prontamente disponibili. Il design lineare si concentra principalmente sulla realizzazione, ad esempio, di un prodotto, sulla sua immissione sul mercato e non si preoccupa delle fasi successive della sua vita. È il cosiddetto approccio "take-make-waste": prendere le materie prime, produrre, gettare i rifiuti. Fa parte di questo modello anche la cosiddetta "**obsolescenza programmata**", che consiste nel progettare i prodotti in modo che smettano di funzionare dopo un certo periodo di tempo.

Quando il ciclo di vita di un prodotto si conclude, le materie prime e i rifiuti prodotti dovrebbero rimanere nell'economia. **La portata dell'economia circolare va ben oltre la prevenzione e la gestione dei rifiuti.** Si tratta di utilizzare le risorse naturali in modo efficiente, aumentare l'uso di materie prime secondarie, garantire l'accesso a risorse strategiche e ridurre la dipendenza dalle importazioni.

Si stima che **fino all'80% dell'impatto ambientale di un prodotto avvenga nella fase di progettazione.** Creare prodotti più efficienti e sostenibili fin dall'inizio ridurrebbe il consumo di risorse, la relativa distruzione del paesaggio e le emissioni.

QUESTO APPROCCIO CONTRASTA CON IL TRADIZIONALE MODELLO ECONOMICO LINEARE CHE ATTUALMENTE DOMINA I NOSTRI SISTEMI.

Esempi di riciclo dell'oro:

1 tonnellata di telefoni cellulari contiene circa 250g di oro

1 tonnellata di minerale di oro recuperato da una miniera contiene circa 5g di oro.

I telefoni cellulari contengono circa 50 volte la quantità d'oro presente in una miniera!

Source: Das Smartphone als wertvolle Lagerstätte



ECONOMIA CIRCOLARE

Ricordarsi che l' **ECONOMIA CIRCOLARE** ha a che fare con la produzione, il consumo e la produzione di rifiuti, ci permette di ricordare che tutti noi sono coinvolti in un modo o nell'altro. Noi, in quanto individui e parte della società, siamo parte di un sistema economico.

SPESSE NON È CHIARO COME SIAMO COINVOLTI, CHE RUOLO SVOLGIAMO E IN CHE MISURA POSSIAMO FARE LA DIFFERENZA. DIVENTIAMO PIÙ CONSAPEVOLI!

Pensa a un giorno a caso della tua vita e immagina in quali ambiti l'economia circolare potrebbe essere rilevante. Molto probabilmente possiedi uno smartphone e lo usi tutti i giorni. Ecco alcune domande da porsi quando si possiede uno **smartphone**, importanti per l'economia circolare:

- ? Come vengono costruite le diverse parti di un telefono e come finiscono per unirsi in un unico prodotto?
- ? Cosa succede a uno smartphone quando non funziona più correttamente? Possiamo riciclare o riutilizzare alcuni dei suoi elementi o deve essere tutto smaltito?
- ? Gli smartphone contengono circa 60

materie prime diverse, 30 delle quali sono metalli¹, alcuni dei quali molto rari. Prova a immaginare: per estrarre i metalli di un singolo telefono cellulare, è necessario estrarre più di una tonnellata di minerale! Ovviamente questo porta alla domanda: Quanto spesso ho bisogno di un nuovo smartphone e come devo comportarmi con i rifiuti elettronici? Nel settore IT, l'economia circolare si traduce in un passaggio a prodotti più affidabili che possono essere riutilizzati, migliorati e riparati, riducendo così i rifiuti e risparmiando materie prime. Fairphone è un esempio di tentativo di economia circolare.

Il concetto di noleggiare i prodotti piuttosto che acquistare e vendere in continuazione è inoltre in linea con i principi dell'economia circolare. Questa potrebbe non essere un'opzione ideale per i cellulari, ma funziona molto bene per prodotti come utensili, automobili, ecc.

Il **cibo** deve essere consumato ogni giorno. Anche in questo caso si possono applicare i principi dell'economia circolare. Il fatto che **si sprechi molto cibo** implica che si sprechi anche molta energia. Si stima che il 20% di tutto il cibo prodotto per il consumo umano (88 milioni di tonnellate di cibo) venga sprecato in Europa, mentre

795 milioni di persone nel mondo soffrono la fame².

Gli **imballaggi** sono un altro problema in crescita; **ogni cittadino europeo produce in media 180 kg di rifiuti di imballaggio all'anno**³. Sono state introdotte diverse soluzioni per risolvere il problema dell'eccesso di imballaggi e migliorarne il design al fine di promuovere il riutilizzo e il riciclaggio. A livello locale sono in atto molte iniziative volte a ridurre i rifiuti, come la condivisione del cibo e l'utilizzo di alternative come i materiali di imballaggio riutilizzabili e compostabili. Tuttavia, è la produzione stessa a essere responsabile di grandi quantità di rifiuti. Un sistema alimentare circolare è quello in cui le risorse vengono utilizzate in modo più efficiente e i prodotti di scarto vengono riutilizzati.

Un altro problema della vita quotidiana è la **moda**: tutti hanno bisogno di indossare vestiti. Anche questo aspetto è rilevante per l'economia circolare. **L'industria dell'abbigliamento è la seconda più inquinante del pianeta** dopo quella dei combustibili fossili, con una produzione stimata di oltre 1,2 miliardi di tonnellate di CO₂ all'anno. L'anno scorso, oltre 235 milioni di capi di

abbigliamento sono stati portati in discarica in tutto il mondo. Esistono diversi modi per evitare di acquistare abiti nuovi, come i negozi di seconda mano, l'upcycling e le pratiche di riparazione. Ci sono anche molti marchi che producono prodotti pienamente responsabili.

Lo spreco non esiste in natura: lo spreco e l'inefficienza sono prodotti dell'uomo.

IN NATURA, TUTTO È RIMESSO IN CIRCOLO E DIVENTA MATERIA PRIMA PER QUALCOS'ALTRO. L'ECONOMIA CIRCOLARE ORIGINALE.



Nella nostra economia lineare, molto è stato progettato per stimolare un consumo sempre nuovo e impedire le economie circolari. Ad esempio, le aziende spesso realizzano prodotti che smettono automaticamente di funzionare dopo un certo periodo di utilizzo. Si tratta della cosiddetta obsolescenza programmata. Per altri prodotti, i pezzi di ricambio non sono disponibili, gli aggiornamenti software necessari non vengono forniti - l'elenco potrebbe continuare. Vogliamo continuare ad accettare questa situazione o pretendere norme giuridiche migliori? **Lo sviluppo di un'economia è un'attività basata sull'uomo. Quindi sviluppare un'economia più giusta dal punto di vista sociale ed ecologico è un'opzione.** La domanda è: cosa vogliamo? Vogliamo un pianeta sano e siamo disposti a prendercene cura

CON L'ECONOMIA CIRCOLARE ABBIAMO LA POSSIBILITÀ DI SCEGLIERE!

¹ https://www.geologie.ac.at/fileadmin/user_upload/dokumente/pdf/poster/poster_2021_gba_rohstoffe.pdf

² <http://www.reducefoodwaste.eu/>

³ https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Packaging_waste_statistics

1.

INTRODUZIONE

2.

GIUSTIZIA CLIMATICA

3.

ECONOMIA CIRCOLARE

4.

AZIONI DI SOSTENIBILITA'

5.

BUONE PRATICHE



In questo capitolo troverai informazioni su **come iniziare a pianificare e creare la tua azione di sostenibilità**. Ci sono due percorsi: nel primo troverai informazioni su come creare un'azione di sostenibilità da solo. Nel secondo percorso, sono contenute informazioni su come creare un'azione di sostenibilità insieme ad altre persone. Scegli uno dei due percorsi e inizia a pianificare!



PERCORSO 1: Azione di sostenibilità individuale

4.1

Fase 1: Interesse personale e problema

La tua azione di sostenibilità deve iniziare con un'analisi: **pensa al motivo per cui vuoi realizzarla**. Il modo migliore per farlo è iniziare a pensare alle cose più importanti della propria vita e ai valori che ci stanno a cuore. Purtroppo non possiamo cambiare il mondo intero in una volta sola, quindi è più facile iniziare con piccoli passi e con le cose più importanti per noi.

Domandati:

1. Quali sono le cose più importanti della tua vita?

2. Quali sono i valori più importanti per te?
3. Quali sono i temi che ti interessano maggiormente (e.g. moda, tecnologia, ecologia...)?
4. Quali problemi legati a questi temi riesci ad individuare? Vorresti cambiare qualcosa?
5. Quali cambiamenti vorresti vedere?

SCRIVI LE RISPOSTE A QUESTE DOMANDE DA QUALCHE PARTE (SU UN FOGLIO DI CARTA, NELLA TUA APP PER LE NOTE...) IN MODO DA TENERLE A MENTE QUANDO VAI AVANTI.

Fase 2: Individuare degli obiettivi (Quali esigenze posso soddisfare?)

Per prima cosa bisogna esplorare l'area del problema e scoprire in che modo si collega alle esigenze degli altri. Domandati: **perché è importante che io crei questa azione di sostenibilità? Quale impatto dovrebbe avere? È necessaria per la comunità locale o è importante per l'ambiente?**

A questo punto potresti dover consultare Internet o il giornale locale per vedere se ci sono informazioni in merito. In questo modo, riuscirai anche a individuare il tuo pubblico di riferimento.

Vuoi rivolgerti ai tuoi amici, alle persone della tua comunità locale, alle altre persone della tua scuola?

Dopo la Fase 1 dovresti avere un'idea o un argomento che ti motiva e quale problema vorresti affrontare. Pensa agli **obiettivi concreti della tua azione di sostenibilità e tienili a mente durante l'intero processo.**

Una volta che hai un'idea di come risolvere il problema e di chi ne è colpito, devi stabilire gli obiettivi per la tua azione di sostenibilità.

A questo punto, dovresti anche dare un'occhiata alle risposte delle domande della Fase 1. Ma ricorda che gli obiettivi devono essere realistici, altrimenti potresti pensare che sia impossibile raggiungerli.

Domandati: **Qual è l'obiettivo o gli obiettivi che vuoi raggiungere?** Scrivi la risposta da qualche parte.

Dopo aver scritto i tuoi obiettivi, rispondi a queste domande:

1. **Sono obiettivi realistici?**
2. **Sono obiettivi rilevanti per il mio gruppo target?**
3. **Avranno un impatto? (Come verificherai che qualcosa è cambiato nella direzione desiderata?)?**

SE LA RISPOSTA A QUESTE DOMANDE È AFFERMATIVA, PUOI PASSARE ALLA FASE SUCCESSIVA!



Fase 3: Come posso farlo?

Ora che hai fissato gli obiettivi per la tua azione di sostenibilità, è il momento di iniziare a pensare alle attività concrete.

Quali sono le attività necessarie per completare il tuo atto di sostenibilità? Potresti suddividerlo in parti più piccole, in modo da renderne più facile l'attuazione.

Activities:

PREPARATI BENE e REALIZZA UNA TABELLA DI MARCIA. QUANTO TEMPO TI SERVIRÀ PER REALIZZARE CIASCUNA FASE e ATTIVITÀ?

Se ti è più facile lavorare utilizzando un aiuto visivo, puoi realizzare una tabella come quella nell'esempio qui accanto:

Ulteriori informazioni su un esempio di modello per lo scambio di vestiti [PDF](#)

La definizione di queste "pietre miliari" più piccole ti aiuterà a non perdere il filo e la motivazione durante la pianificazione.

Esempio:

<i>Titolo dell'azione: Organizzare uno scambio di vestiti</i>					
Agenda	Settimane 1-2	Settimana 3	Settimane 4-5	Settimana 6	Settimana 7
Obiettivi	Trovare un luogo per l'evento	Organizzare lo spazio e la logistica	Raccogliere le adesioni dei partecipanti	Realizzazione: il grande evento!	Condivisione dei risultati
Attività da realizzare	Cercare un luogo adatto (ad es. con un numero sufficiente di tavoli). Ottenere i contatti dei responsabili della location. Contattare per chiedere le loro disponibilità.	Incontrarsi sul posto, informarsi se sono necessarie altre attrezzature per l'attività (ad esempio, specchi). Definire le regole dello scambio (ad esempio, solo vestiti puliti...).	Creare un invito a partecipare. Diffondete l'invito / condividetelo sui social media. Riflettere su come garantire il tempo necessario a scegliere quali capi scambiare.	Organizzare lo spazio. Gestire la pausa caffè. Preparare l'accoglienza dei partecipanti. Acquistare materiali per i tavoli. Trovare qualcuno per fare foto e video.	Riflettere sull'attività, su quanto appreso e sui risultati ottenuti. Realizzare un video. Creare un post. Condividere con tutti quanto realizzato!
Chi è coinvolto o chi è il mio gruppo target	Io	Io e i responsabili dello spazio dell'evento.	Il pubblico in generale, ma con particolare attenzione a coloro che vivono nell'area.	Io. I partecipanti. Attivisti per condividere le proprie esperienze? Invitare attori attivi nel campo dell'economia circolare?	Io, alcuni influencer che potrebbero condividere? Chiunque!

Fase 4: Implementazione: Divertiti, goditi l'esperienza e impara!

Ora hai preparato il piano delle tue attività e puoi finalmente iniziare a metterle in pratica una per una!

Usa la tabella di marcia con le attività come strumento guida.

Ricordati di divertirti durante l'implementazione, perché la creazione e l'attuazione di un'azione di sostenibilità non devono sembrare un obbligo. Se non ti diverti, devi fermarti e ripensare alle attività. Probabilmente apprenderai molte cose nuove durante l'implementazione della tua azione di sostenibilità, che è una delle parti migliori!

POTRESTI ANCHE TENERE UN DIARIO DI APPRENDIMENTO, COSÌ SARÀ PIÙ FACILE RIFLETTERE SU TUTTE LE COSE NUOVE CHE HAI IMPARATO.

Fase 5: Riflessioni su me stesso e sul mio impatto (Cosa ho imparato, perché è importante?)

Una volta completate le attività, è il momento di **riflettere e valutare**. Dai un'occhiata agli appunti che hai raccolto nelle Fasi 1 e 2. Poniti queste domande:

1. **Cosa ho imparato? Il diario di apprendimento ti aiuterà a rispondere a questa domanda.**
2. **Ho raggiunto i miei obiettivi? Se no, perché?**
3. **Mi sono divertito/a?**
4. **Perché questa azione di sostenibilità è stata importante?**
5. **Qual è stata la parte migliore dell'azione di sostenibilità?**
6. **Quali sono le cose che potrei fare in modo diverso?**

Ciò che è davvero importante è che anche se non hai raggiunto tutti gli obiettivi, la tua azione di sostenibilità è stata comunque un successo. Sei riuscito a creare qualcosa di straordinario e a metterlo in pratica, il che è la cosa più importante. E probabilmente hai imparato molte cose nuove.

Fase 6: Condividila! (social media)

L'ultimo passo è **condividere la tua idea con gli altri!**

Il modo migliore per farlo è probabilmente utilizzare i canali dei social media come Instagram o TikTok. Puoi anche pensare ad altri modi per condividerla!

È importante condividere la propria azione di sostenibilità in modo che altre persone possano ispirarsi alla tua esperienza!

Esempi di azioni di sostenibilità nei social media -> capitolo 5

A volte sono necessarie più persone per portare a termine un'azione di sostenibilità, a causa delle sue dimensioni o della necessità di un team per attuarla. Ciò può significare che sarà necessario compiere qualche passo in più.

Fase 1: Sfide e problemi: una valutazione iniziale

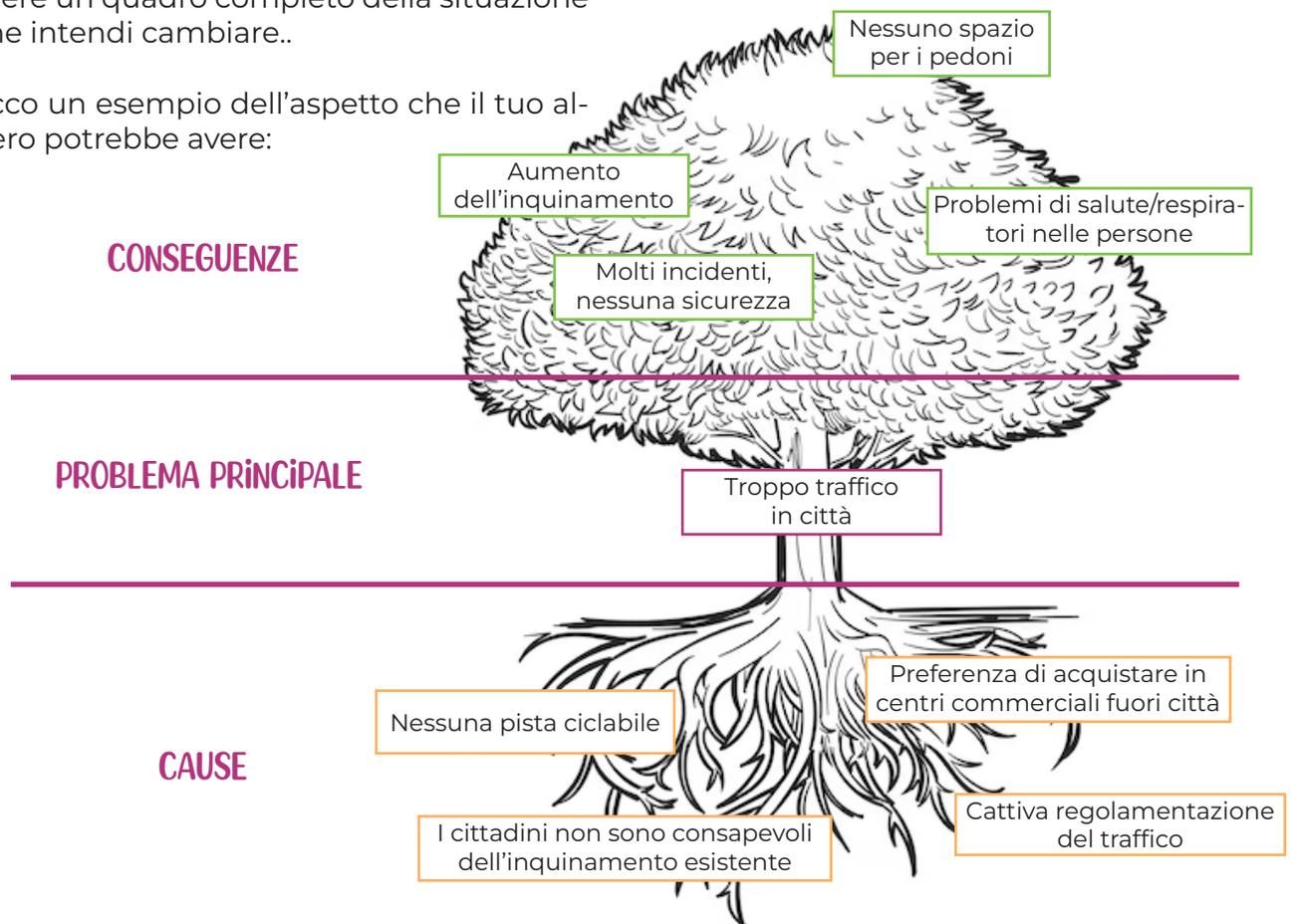
La tua azione o iniziativa deve essere mirata a soddisfare un bisogno o ad affrontare una sfida nella tua comunità. Dovresti iniziare con un'analisi del problema. Per farlo, potresti disegnare e completare un "albero dei problemi", in modo da identificare i problemi da affrontare. **L'albero dei problemi ti aiuterà a pensare alle cause e agli impatti che potrebbero orientare le azioni che desideri intraprendere.**

Per completare l'Albero dei Problemi, domandati:

1. Quali sono i problemi che puoi identificare?
2. Quali ripercussioni negative hanno questi problemi nella tua comunità? Cosa sta andando storto?
3. Chi è colpito dai problemi (direttamente e indirettamente)?
4. Quali sono le cause del problema?
5. Chi coinvolgere nella soluzione?
- 6.

Puoi aggiungere le risposte a queste domande a ciascuna parte del Problema per avere un quadro completo della situazione che intendi cambiare..

Ecco un esempio dell'aspetto che il tuo albero potrebbe avere:



2 Fase 2: Definizione degli obiettivi (quale problema/quali cause posso affrontare?)

Ora che hai analizzato il problema e il tema su cui verterà la tua azione di sostenibilità, puoi stabilire **obiettivi e finalità concrete che guideranno la tua azione**.

Ogni obiettivo deve corrispondere a un problema o a una causa concreta della Fase 1. Cerca di non avere troppi obiettivi e non fissarli se non sono direttamente collegati alla soluzione di uno degli elementi dell'analisi precedente. Sii anche sicuro di quali obiettivi saranno più rilevanti, perché questo ti aiuterà a stabilire le priorità nella selezione delle azioni da intraprendere.

Per scrivere e creare i tuoi obiettivi, **utilizza il modello SMART, che ti aiuterà a essere chiaro sui tuoi obiettivi**.

S	M	A	R	T
<i>Specifico</i>	<i>Misurabile</i>	<i>Attuabile</i>	<i>Realistico</i>	<i>Legato al Tempo</i>
Fissa numeri, cifre e obiettivi concreti da raggiungere.	Assicurati di poter misurare i tuoi obiettivi e che siano tracciabili.	Individua una sfida che potrebbe avere un impatto rilevante ma che è possibile affrontare.	Pensa agli obiettivi in base alle tue capacità e risorse (del tuo team).	Stabilisci tempi, scadenze e periodi specifici per il tuo atto, le fasi e le attività.

ESEMPIO: CREARE UN CONCORSO DI MEME ONLINE SU INSTAGRAM SULLA RIDUZIONE DEL TRAFFICO, A CUI PARTECIPANO 100 GIOVANI, IN COINCIDENZA CON LA GIORNATA INTERNAZIONALE DELL'USO DELLA BICICLETTA. IL VINCITORE PUÒ VINCERE UN PREMIO, AD ESEMPIO UNA BICICLETTA SPONSORIZZATA DA UN NEGOZIO DI BICICLETTE.

Fase 3: Trova persone interessate agli stessi argomenti

Dovrai costruire **un team per creare la tua azione sostenibile**. La dimensione dipenderà dalla portata delle iniziative che vuoi intraprendere, ma assicurati sempre di avere un supporto sufficiente per avere successo.

Per creare il tuo team, pensa al tipo di profili e di persone di cui avrai bisogno. È importante sapere e pianificare le dimensioni del gruppo, il suo background, le competenze e le conoscenze che deve possedere, ecc. Puoi anche preparare una tabella con i ruoli per vedere quali competenze saranno richieste. Tieni presente che **i team sono composti da membri complementari**, quindi concentrati sulle competenze o conoscenze che ti mancano e che gli altri potrebbero portare con sé. Questo ti aiuterà a identificare meglio quali persone potrebbero avere un valore aggiunto per il tuo successo.

Una volta che hai un'idea di chi dovrebbe unirsi a te, inizia a cercare queste persone. Poniti queste domande:

- Chi potrebbe essere interessato alla mia azione o ad un argomento ad essa collegato?
- Chi è interessato dal problema che voglio affrontare e potrebbe contribuire a risolverlo?
- Dove posso trovare queste persone? (es. centri giovanili, associazioni locali, scuole, bar, parchi, club giovanili, siti web, social network, ecc.)
- Come spiegherò loro cosa intendiamo fare?
- Come posso motivarli a unirsi a me?



Durante questo processo, è **importante trovare legami comuni con le persone con cui lavorerai** (età, hobby, preoccupazioni, ecc.), perché in questo modo sarà più facile reclutare altre persone per il tuo team. Ricorda che, a seconda della persona che stai reclutando, dovrai parlarle in modo diverso, usando parole e linguaggi concreti o argomenti diversi, quindi sii pronto e prenditi del tempo per prepararti.

Una volta reclutato il tuo team, ripercorri il processo, l'analisi e la definizione degli obiettivi che hai seguito durante la pianificazione della tua azione di sostenibilità. Questo ti aiuterà a valutare se tutto è stato fatto correttamente, a identificare nuove esigenze o obiettivi e a far sì che i tuoi nuovi colleghi contribuiscano a definire e progettare le azioni da portare a termine. Poiché le azioni di gruppo tendono a includere **diversi compiti**, assicurati di **assegnarli alle persone appropriate** all'interno del tuo team in base alle loro conoscenze, capacità o competenze.

Tieni presente che **dovrai coordinare il tuo team**, quindi cerca di prepararti alla gestione del gruppo, l'ascolto attivo, la comunicazione assertiva, la leadership, in modo da poterli guidare se necessario e dirigere le loro azioni in modo sincronizzato.

Fase 4: Cerca persone interessate agli stessi argomenti



Forse sai già chi sono i tuoi gruppi target o i potenziali beneficiari. Tuttavia, nel caso di azioni condotte a un livello superiore, **avrà bisogno della collaborazione di diverse reti o parti interessate che ti aiutino** (ad esempio, scuole, enti locali, associazioni). Cerca di capire chi e perché dovrebbe essere interpellato in merito all'attuazione della tua azione.

Puoi usare la tabella che segue per identificare gli stakeholder rilevanti per te in termini di consulenza o supporto per il tuo atto.

Quali sono le caratteristiche del mio gruppo target? (es. età, località, caratteristiche)

Chi si relaziona regolarmente con loro?

Quali altri enti potrebbero beneficiare della mia azione? Come e perché?

Which organizations or people could be negatively affected by my act?

Quali organizzazioni o persone potrebbero essere influenzate negativamente dalla mia azione?

Ci sono attori chiave nella mia zona che potrebbero fornire supporto in termini di comunicazione, spazi, finanziamenti, reclutamento di partecipanti, ecc.?



Fase 5: Attività

Una volta creato il tuo team, identificati i potenziali partner e le reti, e sicuri di poter contribuire alla tua comunità o di soddisfare le esigenze di alcuni, è il momento di pianificare il da farsi. Pensa alle attività che puoi intraprendere per raggiungere i risultati che desideri. È necessario stabilire un calendario con il team e mettere a punto ciò che si vuole fare. Pensa alle attività tenendo conto dei seguenti aspetti:

- Usa approcci, idee e azioni che tu e il tuo team potete facilmente implementare.
- Usa metodi adatti al tuo target.
- Suddividi l'obiettivo principale in altri più piccoli, e considerali come tappe fondamentali, in modo da verificare se stai raggiungendo il traguardo.
- Se il gruppo è numeroso, organizzalo in modo logico per ottenere il massimo impatto e i maggiori benefici possibili.
- Verifica ancora una volta se hai bisogno di trovare, contattare o collaborare con altri gruppi, stakeholder o reti per realizzare il tuo atto o aumentarne l'impatto.

Ogni attività dovrebbe essere coordinata da qualcuno del team, ma consultati con gli altri membri in modo che sappiano qual è il loro ruolo in ogni attività.

Ecco un esempio di come potrebbe apparire la tua tabella di marcia:

Titolo dell'azione: Organizzare una manifestazione di piazza per ridurre le auto nella propria città					
Agenda	Settimane 1-2	Settimana 3	Settimane 4-5	Settimana 6	Settimana 7
Obiettivi	Trovare un luogo per l'evento e fissare una data	Preparare la logistica	Reclutare i partecipanti	Realizzazione: il grande evento!	Condivisione dei risultati
Tasks to be done	Ricerca una sede adatta. Ottenere i contatti dei responsabili della sede. Telefonare e chiedere la disponibilità. Occorre fare una richiesta ufficiale. Pre-disporre un piano finanziario.	Individuare l'attrezzatura necessaria per l'azione (ad es. altoparlante) e per la preparazione (stampa di volantini). Definire le regole (quale strada seguire, cosa dire negli altoparlanti, come comportarsi se le persone iniziano a essere violente, ecc.)	Creare un invito a partecipare. Diffondere l'invito / condividere sui social media / distribuire volantini ecc.	Riunirsi e iniziare. Trovare qualcuno che faccia video e foto.	Riflettere sull'attività, sull'apprendimento e sui risultati. Modificare un video. Creare un post. Condividere ciò che è stato creato con tutti!
Chi è coinvolto o chi è il mio gruppo target	Io e i membri del team: Tommaso, Sara, Michele, Cristina, Comune	Io + il team e i responsabili della location	Pubblico in generale, ma con particolare attenzione a coloro che vivono nell'area.	Io + team, cittadini, attivisti; invitare gli stakeholder politici	Io + il team, influencer che possono condividere, la stampa, tutti!
Task coordinated by /who is charge	Io, Tommaso	Sara	Io	Cristina	Michele

Fase 6: Risorse e logistica

La tua azione potrebbe richiedere molte risorse diverse. Alcune possono essere disponibili all'interno del tuo team (ad esempio, le conoscenze). Altre andranno trovate (ad esempio, i finanziamenti). Altre ancora potrebbero essere fornite da terzi in rete con te che potrebbero contribuire alla tua idea (ad esempio, un centro giovanile che ti offre gratuitamente una stanza di lavoro). Identifica ciò di cui hai bisogno e assicurati di poterlo ottenere.

Identifica ciò di cui hai bisogno e assicurati di poterlo ottenere.

- Spazio con dimensioni, luce, temperatura, accessibilità, ecc. adeguate
- Strutture situate in luoghi facilmente raggiungibili dal tuo gruppo target
- Materiali e attrezzature
- Trasporti
- Pasti o pernottamento
- Supporto professionale
- Finanziamento

È anche importante tenere traccia dei costi di ciò che deve essere acquistato e del denaro speso, in modo da essere sicuri della sostenibilità del progetto o se sarà necessario un ulteriore finanziamento o risorse.

Fase 7: Diffusione e visibilità

Condividi ciò che hai ottenuto in modo strategico. Usa siti web, media, social network, eventi, incontri con i giovani, ecc. Assicurati che ciò che stai facendo sia visto, in modo da trovare nuovi partecipanti, donatori, **aumentare il tuo impatto e sensibilizzare la comunità sull'importanza e sui risultati della tua azione.** Fallo durante le attività, ma anche alla fine, per diffondere tutti i risultati o i prodotti ottenuti (soprattutto se possono essere utilizzati da altri). **Cerca di utilizzare materiali e messaggi accattivanti per chi intendi raggiungere.**

Non dimenticare di menzionare o taggare gli enti, gli stakeholder o le reti che ti hanno sostenuto; questo ti permetterà di riconoscere pubblicamente il loro contributo e di assicurarti che condividano i tuoi risultati, moltiplicando così l'impatto del tuo progetto.

Fase 8: Valutazione

È importante **monitorare la tua azione di sostenibilità.** La raccolta di dati, informazioni, testimonianze, ecc. ti permetterà di verificare se la tua azione sta seguendo il piano e se gli obiettivi finali saranno raggiunti. Questa revisione regolare ti permetterà anche di individuare potenziali problemi e di adottare misure per prevenirli.

Una volta completate tutte le fasi dell'Azione di Sostenibilità, valuta come è andata. Questo ti permetterà di identificare i punti deboli e i punti da migliorare in futuro. Le valutazioni sono importanti anche per vedere come sei cresciuto e quanto hai imparato, consentendoti di rivedere anche ciò che gli altri hanno appreso



Poniti domande come:

- **Di quali dati o informazioni dispongo?**
- **Ho bisogno di altri feedback per valutare il mio progetto? Come posso ottenerli?**
- **Che cosa ho raggiunto? C'è qualcosa che non sono riuscito a portare a termine?**
- **Cosa è andato storto durante l'azione? Come potrei evitare questo errore in futuro?**
- **Cosa è andato bene? Perché e come posso trarne vantaggio?**
- **Che cosa ho imparato? Ho acquisito nuove conoscenze e competenze? Perché sono importanti per la mia vita quotidiana?**
- **Che cosa ha imparato il mio gruppo target? Come hanno beneficiato dell'azione? I loro bisogni iniziali sono stati soddisfatti.**

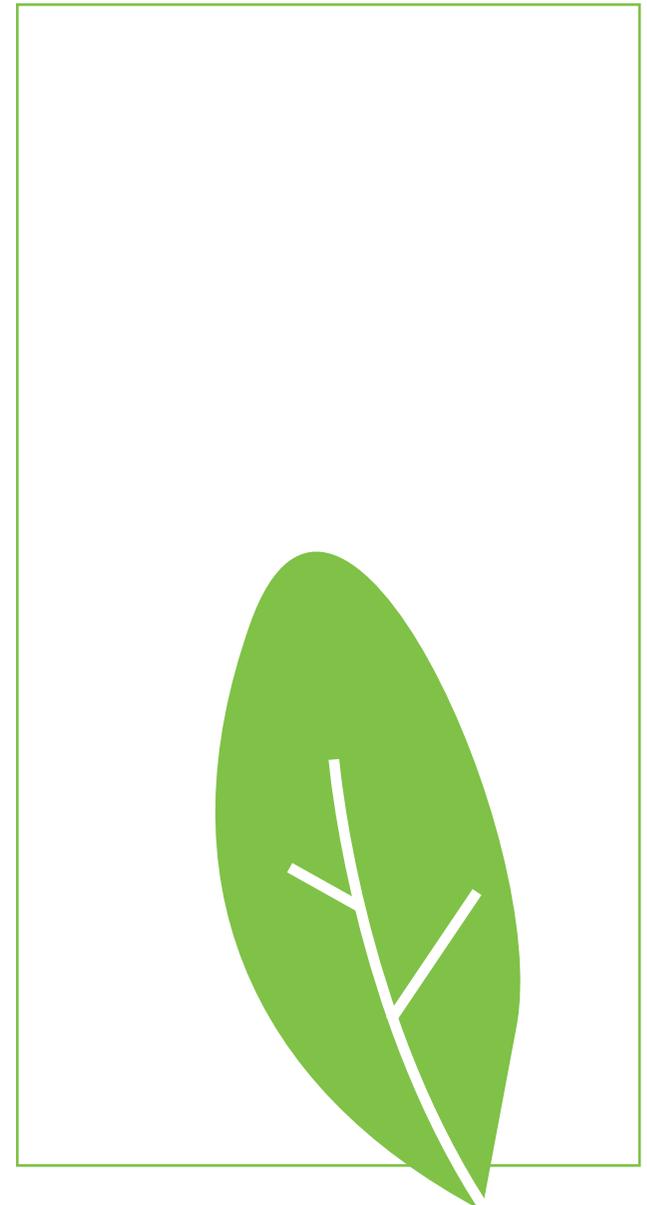
Fase 9: Sostenibilità dell'azione

9

Una volta terminato e valutato l'Atto di sostenibilità, si raccomanda di **raccogliere le lezioni e di riferire l'impatto positivo che si è avuto**. Questo ti permetterà di creare argomenti e materiali che potrebbero essere utilizzati in futuro per trovare sostegno, finanziamenti o donatori per replicare l'iniziativa.

Un'azione di successo può essere molto interessante per molte organizzazioni, quindi approfittane per ottenere ciò di cui potresti avere bisogno, ma non dimenticare l'obiettivo originale della tua azione e il motivo per cui è stata implementata. Ascolta i tuoi potenziali donatori o sostenitori se ti fanno delle raccomandazioni che potrebbero migliorare e far crescere la tua azione di sostenibilità, ma assicurati che queste modifiche aumentino l'impatto e i benefici per i gruppi target, piuttosto che soddisfare solo gli interessi di coloro che propongono i cambiamenti.

ORA SEI PRONTO, QUINDI AGISCI!



1.

INTRODUZIONE

2.

GIUSTIZIA CLIMATICA

3.

ECONOMIA CIRCOLARE

4.

AZIONI DI SOSTENIBILITA'

5.

BUONE PRATICHE





WATERFORD COMHAIRLE NA NOG

| Irlanda

Il Waterford Comhairle na nÓg è un gruppo di giovani impegnati (tra i 12 e i 18 anni) ed è il rappresentante regionale del Comhairle na nÓg nazionale, che in irlandese significa consiglio giovanile. Ogni contea irlandese ha un proprio Consiglio che dà voce ai giovani nella politica locale.

I partecipanti al Consiglio dei giovani pensavano che si parlasse molto di cambiamento climatico, ma che non si facesse abbastanza al riguardo e, dopo molte discussioni, **hanno deciso di piantare alberi.**

Hanno pianificato un percorso di alberi autoctoni nei terreni della South Eastern Technical University (SETU), con la consu-

lenza del programma di orticoltura dell'Università, che ha portato alla piantumazione di oltre 1500 alberi autoctoni irlandesi. Informazioni su questo progetto sono disponibili in questo video: <https://youtu.be/-1leg62hA1o>.

Il gruppo ha poi piantato altri 1500 alberi nel complesso residenziale di Cherrymount. I partecipanti alla piantumazione hanno dichiarato che il successo più grande è stato ovviamente quello di piantare tutti quegli alberi. Ma anche il fatto che ha portato tanti membri della comunità ad aiutare. Persone che normalmente non avrebbero mai pensato di piantare un albero, lo hanno fatto in quei giorni e continuano a prendersi cura del boschetto.

Contemporaneamente alla piantumazione degli alberi, altri membri del Comhairle na nÓg stavano sviluppando l'App CommuniTree (maggiori informazioni sono disponibili qui: <https://youtu.be/2TIKBbik7W4>). L'applicazione offre agli utenti 10 sfide per aiutarli a vivere in modo più ecologico. Ogni sfida aiuta a far crescere il proprio albero virtuale. Una volta che l'albero virtuale è cresciuto completamente, i membri del Comhairle na nÓg ne piantano uno vero a loro nome.

I giovani coinvolti in entrambi gli aspetti di questo programma hanno ritenuto che il successo del progetto sia stato dovuto alla collaborazione di una serie di importanti attori locali, tra cui il Consiglio locale, l'Università tecnica del Sud-Est (ex WIT), il Dipartimento di pianificazione, Coillte (l'organizzazione per la pianificazione forestale), la comunità e gli stessi giovani della Comhairle na nÓg. Essi sono ancora impegnati nel progetto e sono costantemente alla ricerca di nuovi luoghi dove piantare alberi.

Fonte: *Waterford City and County Council News*, <https://waterfordcouncilnews.com/2022/03/07/neighbourwoods-tree-planting-for-a-more-sustainable-future/>



LA FORESTA DI AGOSTINO

| Italia

Una foresta di circa 12 ettari appena fuori dal Parco protetto delle Foreste Casentinesi nel comune di Santa Sofia, in provincia di Forlì-Cesena, stava per essere venduta da privati a un'azienda, che intendeva abbatterla per ricavarne legname.

Grazie all'attivazione della comunità locale, è prevalso il desiderio di preservare l'habitat naturale. È Anna Zonari a spiegare come è nato questo gesto di cura e di speranza. È stata lei, infatti, a scoprire il Bosco del Corniolino:

*“Stiamo parlando di **un lembo di foresta che non è stato tagliato da circa 40 anni**; la sua naturalità sta quindi aumentando spontaneamente: le piante arboree e arbustive sono cresciute; le foglie cadute e il legno morto stanno ricostituendo una*

lettiera più ricca; le radici e le chiome proteggono il suolo; la fauna e la flora forestale tipiche del Parco Nazionale vi trovano un habitat viticolo favorevole. [...]

È un luogo magico che nel tempo diventerà sempre più bello e ricco se sapremo riportare le nostre energie concrete e le nostre utopie alla sua conservazione. Salvare un angolo di natura può essere un modo ideale e profondo per onorare la memoria di chi quella natura l'ha amata e protetta e che oggi non c'è più, per condividere le gioie e le lotte per un mondo migliore. La scomparsa del nostro amico e collega ci ha sconvolto e raggelato” (Anna Zonari in un'intervista dell'ottobre 2022).

Tutto è iniziato con un appello lanciato su Facebook, sulla pagina personale di Anna Zonari, con l'obiettivo di sensibilizzare i suoi contatti su quanto sarebbe accaduto alla foresta. Il post ha avuto un successo immediato, grazie ai like e alle condivisioni dei contatti di Anna, ma anche di numerosi sconosciuti.

“Il progetto è stato poi reso possibile grazie al coinvolgimento del Fondo Biodiversità e Foreste, un'associazione che per statuto acquista boschi per conservarli e proteggerli dalla tradizionale “gestione attiva”. Il Fondo è stato quindi scelto come destinatario della donazione finalizzata all'acquisto del bosco, naturalmente con il vincolo della conservazione dell'habitat forestale, che deve essere lasciato alle dinamiche naturali come chiaramente indicato nello stesso statuto dell'Associazione.” (Anna Zonari, Ottobre 2022).

In poche settimane, grazie al crescente

coinvolgimento della comunità locale, è stata raccolta la somma necessaria per l'acquisto del bosco, somma poi raddoppiata grazie all'appello nato dal basso, fino a raggiungere la somma di 38 mila euro, donata da 200 persone. I cittadini a quel punto hanno raccolto nuovamente e acquistato altri 12 ettari, arrivando così a un totale di 24 da proteggere.

Si tratta quindi di un esempio di **iniziativa dal basso** che spera di diventare un esempio per altri.

Ora che la comunità locale ha acquistato la “Foresta di Agostino” - così chiamata in onore della scomparsa di una guardia forestale - sta progettando **iniziative per valorizzare questo spazio cercando di impedirne lo sfruttamento**.

Fonti:

<https://economiecircolare.com/il-bosco-di-agostino-circolare-per-volontari-di-popolo/>

<https://www.facebook.com/p/Un-bosco-per-Agostino-100086537230662/>

<https://www.bolognatoday.it/cronaca/bosco-dedicato-carabiniere-forestale-morto.html>



CONSIGLIO DI AZIONE PER IL CLIMA DEI GIOVANI YACC DI WATERFORD

| Irlanda

Lo Youth Action Climate Council (YACC) di Waterford ha sede nella città irlandese di Waterford. **Lo YACC è un gruppo di giovani autogestiti** (di età compresa tra i 15 e i 25 anni), ma con sede all'interno della struttura di lavoro della Waterford Sustainable Living Initiative (SLI), che consente loro di accedere agli account dei social media e al sostegno finanziario. SLI è un'organizzazione educativa globale che si occupa di consumo responsabile, vita sostenibile e resilienza climatica. Lo YACC è nato dall'esigenza di dare voce ai giovani sia all'interno delle autorità locali sia all'interno della

comunità. Lo YACC è aperto a tutti i giovani (di età compresa tra i 15 e i 30 anni) che vogliono avere l'opportunità di essere attivi e di far sì che le loro idee e preoccupazioni vengano prese in seria considerazione dalle strutture politiche locali.

Lo YACC svolge attività di sensibilizzazione nella città di Waterford. Negli ultimi tre anni ha realizzato una serie di eventi. Voices of Tomorrow è un ottimo esempio del lavoro e dell'impatto dello YACC.

L'evento Voices of Tomorrow è stata una performance aperta, basata sul tema del cambiamento climatico. Tra gli artisti c'erano poeti, autori di testi in prosa, cantautori e grandi gruppi musicali. L'evento è stato aperto dal sindaco, Jody Power, e l'oratore principale è stato il membro del Parlamento europeo (MEP) per l'Irlanda sud-orientale, Grace O'Sullivan.

I passi fondamentali per la realizzazione di questo evento sono stati la comunicazione con l'ufficio del MEP, dandole tutto il tempo necessario per poterlo inserire nel suo calendario. L'uso dei social media per pubblicizzare l'evento e raggiungere gli artisti è stato fondamentale. Anche la scelta di un luogo ben frequentato e accessibile ai giovani artisti è stata un aspetto fonda-

mentale della pianificazione. Lo YACC ha preparato i propri interventi, assegnando i ruoli di "accompagnatore" per il sindaco e l'europarlamentare.

I successi dell'evento includono:

- Circa 20 performance durante la serata con una gamma di prosa, poesia, commedia e musica
- Oltre 100 persone, per lo più giovani, presenti
- Rappresentanti dei media locali, tra cui stampa e radio, che hanno raccontato l'evento
- Un chiaro tema climatico che ha attraversato gli spettacoli
- Osservazioni ispirate da parte di uno dei deputati al Parlamento europeo (Partito Verde) del distretto

Per saperne di più sullo YACC o su questo evento, è possibile visitare il sito:

<https://stayhappening.com/e/voices-of-tomorrow-performing-for-our-planet-open-mic-E3LV25DAM67H;>

<https://sliwaterford.ie/blog/youth-advisory-climate-council>.



CENTRO DEL RIUSO MUGELLO

| Italia

Il Centro del Riuso Mugello permette di consegnare oggetti ancora in buono stato e/o riparabili, che altrimenti verrebbero buttati via. In questo modo, **questi oggetti possono essere messi a disposizione di chi ne ha bisogno o ne è interessato** in cambio di una donazione volontaria. Il Centro accetta mobili, luci, utensili e attrezzature da lavoro.

L'idea e il concetto sono stati sviluppati da un ampio gruppo di giovani, non ancora associati tra loro, che hanno coinvolto enti formali e informali, tra cui lo stesso Comune di Borgo San Lorenzo. Condividendo la stessa esigenza di **agire contro il modello odierno del "prendi-fai-smaltisci"**, questi

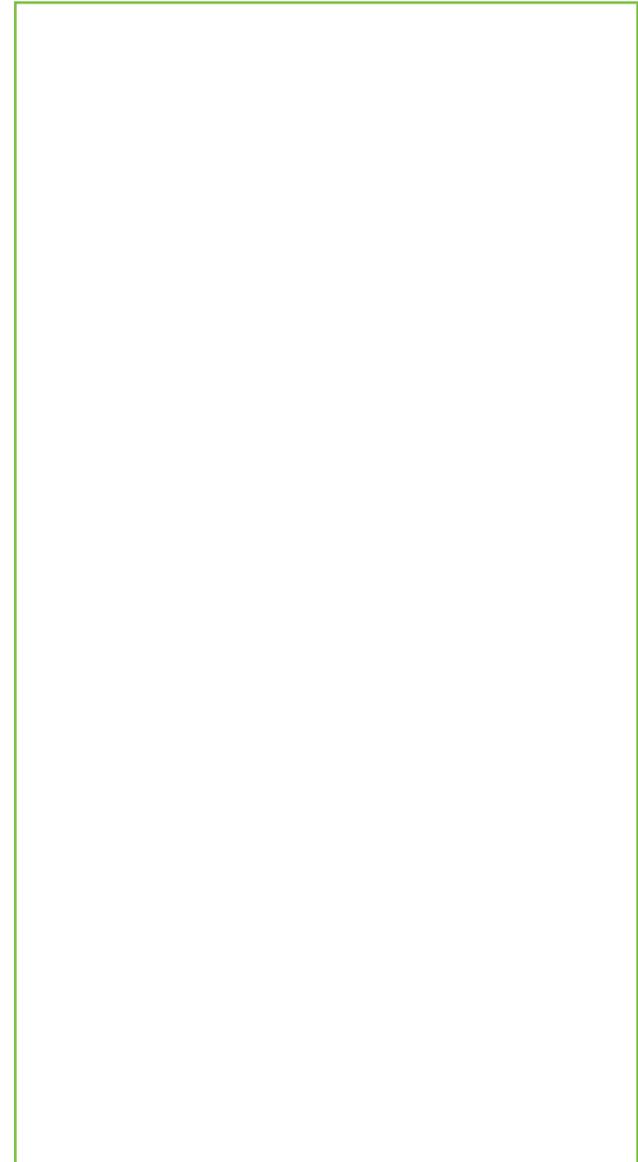
giovani hanno sviluppato l'idea del Centro del Riuso Mugello per promuovere un approccio circolare e **per permettere alle persone in difficoltà di avere accesso ad oggetti che potrebbero essere ancora utili.**

Il progetto è oggi promosso dall'associazione L'Eco del Mugello, che è cresciuta a partire dal team di giovani. Oggi l'associazione è composta da persone di diversa età e provenienza, ma con la stessa necessità di attuare un cambiamento contro l'attuale esigenza di possedere sempre il nuovo.

Per saperne di più sul "Centro del Riuso Mugello" consultate i seguenti link:

<https://www.comune.borgo-san-lorenzo.fi.it/eventi-notizie/sabato-verra-inugurato-il-centro-riuso-mugello>

<https://www.ecodelmugello.it/index.php/il-centro/>





AZIONE DI PULIZIA DEL DANUBIO | Austria

Martin Parzer ha 29 anni e studia a Vienna, una città molto caratterizzata dal Danubio, che la attraversa. Martin ama il Danubio e spesso è rimasto infastidito e inorridito nel vedere quanta spazzatura si accumula in alcuni luoghi sulle sue rive.

Su una zattera autocostruita, insieme a un compagno di studi ha percorso il Danubio per diversi giorni **per raccogliere i rifiuti dalle rive**. Il viaggio, ufficialmente approvato, va da Melk, in Bassa Austria, passando per Klosterneuburg fino a Bratislava.

“Voglio che il Danubio rimanga pulito”, afferma Martin Parzer. “La natura è uno dei tesori più preziosi dell’Austria. Con questa azione voglio attirare l’attenzione sull’inquinamento che si verifica

nella nostra società dell’usa e gett”.

Ogni 10 chilometri, Parzer analizza le rive per poter stimare alla fine la quantità di rifiuti presenti sulle sponde austriache del Danubio.

Qualche settimana fa ha già completato la prima tappa del suo viaggio in zattera, che lo ha portato da Passau a Krems. Oltre a bottiglie di plastica e di vetro, polistirolo e lattine di metallo, l’alto austriaco ha trovato sulle rive anche munizioni da caccia, scarpe, vasi da fiori e palline da tennis.

Per poter realizzare l’azione, Martin si è procurato un sostegno finanziario. L’organizzazione della società civile Südwind ha finanziato a Martin Parzer parte della fabbricazione della zattera e i materiali da costruzione. Un passo importante è stato anche quello di ottenere l’approvazione ufficiale del viaggio in zattera da parte delle autorità: Martin voleva essere sicuro che ciò che stava facendo fosse legale.

Utilizza i propri canali di social media per raggiungere il maggior numero possibile di persone con i suoi resoconti dal viaggio in gommone. La collaborazione con Südwind è stata utile anche per i contatti con la stampa. Finora è molto soddisfatto dei risultati: molti feedback da parte di persone

e diverse pubblicazioni sulla stampa dimostrano che con la sua campagna è riuscito ad attirare l’attenzione sulla sua causa.



BENJAMIN PITKANEN E I VEGANI

VIRALI

| Finlandia

Il primo ristorante Kentucky Fried Chicken della Finlandia, KFC, ha aperto nel 2021. KFC aveva promesso che il primo in fila all'apertura avrebbe ricevuto un anno di cibo gratis dal ristorante. Prima dell'apertura, una persona si è accampata davanti al centro commerciale per tre giorni. All'inaugurazione, la persona si è rivelata essere l'attivista di Viral Vegans Benjamin Pitkänen. Benjamin ha rifiutato un anno di cibo gratuito e voleva **attirare l'attenzione sul trattamento ingiusto degli animali**. Insieme ad altri attivisti ha iniziato un discorso in difesa dei diritti degli animali davanti alla porta del ristorante, ma gli attivisti sono

stati allontanati dagli addetti alla sicurezza. Pitkänen ha continuato il suo discorso mentre il trio veniva spostato fuori dal centro commerciale. Gli attivisti sono stati portati al centro di detenzione, dove sono stati portati in carcere dalla polizia. Sono stati rilasciati il giorno successivo.

Pitkänen ha preso la decisione di manifestare quattro giorni prima.

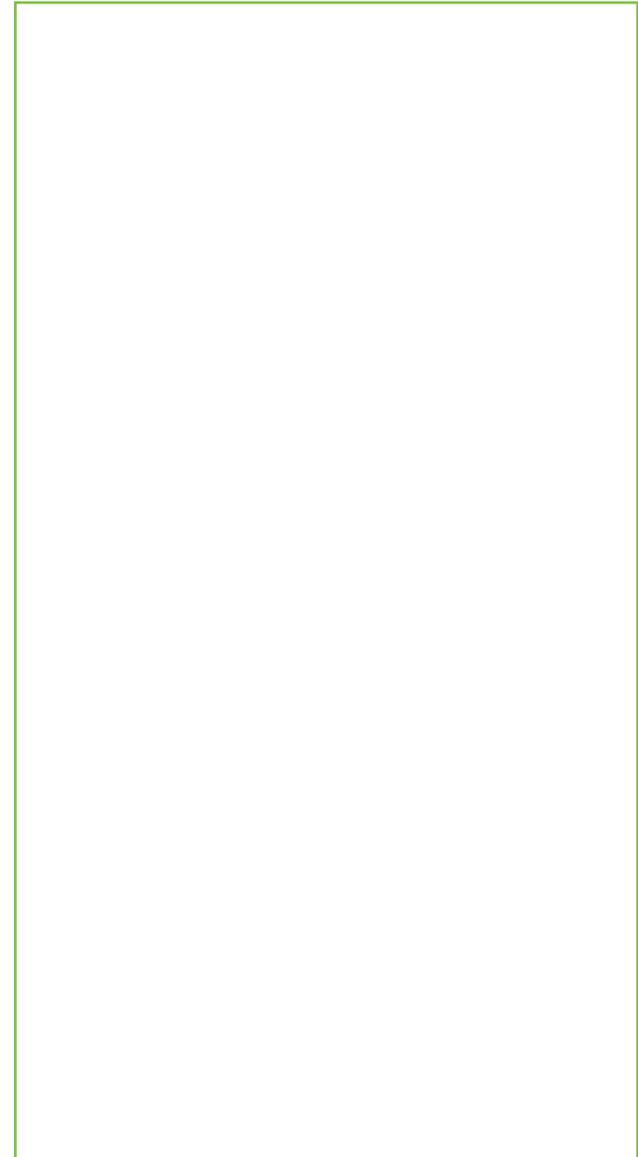
“Sì, era spaventoso. Ho chiesto ai miei amici di venire con me. È stato più facile non dovermi chiedere se volevo andare o meno. Ho fatto la fila qui, non per me stesso, ma per il bene di miliardi di polli e di altri animali oppressi”, ha detto Benjamin Pitkänen alla cerimonia di apertura. Egli ritiene che l'evento abbia fatto riflettere le persone sui diritti degli animali. Pitkänen afferma che le attività del gruppo non riguardano solo KFC, ma tutti i fast food. “Si tratta del consumo di carne e di prodotti animali. Vogliamo porre fine alla crudeltà sugli animali in tutte le sue forme. Che si tratti di cibo o di qualsiasi altra cosa. Tutto ciò che facciamo riguarda i diritti degli animali”.

Benjamin e gli altri attivisti di Viral Vegans continuano a promuovere il veganismo etico e a sfidare le strutture sociali costruite sullo sfruttamento degli animali:

www.viralvegans.com

Diritti della fotografia:

www.benjaminpitkanen.fi/mediapankki





CONDIVISIONE DI CIBO

| Polonia

Kate era già impegnata da tempo in una cooperativa alimentare quando ha deciso di impegnarsi ancora di più e di **installare il primo punto di condivisione del cibo nel suo quartiere**: il District, che gode di una pessima reputazione.

Cosa serviva per realizzarlo? Un pezzo di spazio pubblico accessibile a tutti e sicuro, con un grande frigorifero, un mezzo di trasporto e un accesso permanente e gratuito all'elettricità. Nella zona disagiata in cui vive, si trattava di un compito impegnativo. L'accesso allo spazio pubblico, di proprietà del Comune, richiedeva essenzialmente di passare attraverso un processo formale che non garantisce il successo.

Aveva così deciso di collaborare con un centro comunitario locale, che dispone di uno spazio e collabora con una cooperativa alimentare locale. Il frigorifero, che richiedeva l'accesso all'elettricità, si trovava all'interno dell'edificio e veniva messo a disposizione della cooperativa alimentare durante l'orario di lavoro del centro. Un semplice armadietto per i prodotti che non necessitano di refrigerazione si trovava sul marciapiede accanto alle scale. In questo modo era accessibile 24 ore su 24.

La notizia si diffuse nel quartiere nel giro di pochi giorni e gli scaffali del frigorifero e della dispensa si riempirono rapidamente. Kate si era offerta di occuparsi della gestione del punto vendita: fornire informazioni adeguate, tenere d'occhio la freschezza dei prodotti e pulire.

L'idea del food sharing è arrivata in Polonia (grazie agli sforzi di Karolina Hansen e Agnieszka Bielski) dalla Germania. Raphael Fellmer, che ha ideato il concetto di condivisione del cibo dopo aver fatto un viaggio a costo zero dai Paesi Bassi al Messico, è considerato il suo creatore. Grazie a questa esperienza, ha sviluppato l'idea di creare una rete di condivisione del cibo. Oggi a Varsavia sono attivi in totale 9 punti di ristoro.

Grochowska Foodsharing Spot aggiunge un ulteriore elemento al rapporto donatore-alimentazione-ricevente... una compostiera. Ciò che giace troppo a lungo nel frigorifero o nella credenza viene gettato nella compostiera e in questo modo, in pochi mesi di gioco, il processo di compostaggio si conclude. Il terreno verrà alimentato nell'orto comunitario e nei vasi del quartiere. Il giardino crescerà di nuovo - per essere mangiato, ammirato, per attirare gli impollinatori.

In Polonia, ogni anno vengono sprecati 4,8 milioni di tonnellate di cibo e i consumatori sono responsabili del 60% di tutto il cibo buttato via. Nel 2022, più della metà degli intervistati (56%) ha ammesso di sprecare cibo nelle proprie case. Si tratta di un record negativo nei 14 anni di indagine dei Banchi alimentari. Pane (52%), frutta (38%), verdura (36%) e salumi (32%) finiscono più spesso nei cestini

<https://bankizywnosci.pl/swiatowy-dzien-zywnosci-2023/>



COLTIVARE SEMI SOSTENIBILI

| Spagna

“Coltivare semi sostenibili” (in spagnolo “Sembrando semillas sostenibles”) è un progetto realizzato dai giovani membri dell’ONG ISCOD, con il sostegno e il coinvolgimento di molte altre persone responsabili della sua attuazione e del processo decisionale.

Finanziate dall’Unione Europea ma realizzate a livello locale, le sue **attività sono incentrate sul rafforzamento dell’impegno dei giovani di Navarrete** (nella regione di La Rioja) e sulla loro **sensibilizzazione all’Agenda 2030, con l’obiettivo di trasformarli in agenti di sviluppo sostenibile**.

I giovani coinvolti nella proposta chiedono alternative all’aria aperta per i ragazzi (soprattutto dopo il blocco della pandemia), che possano anche recuperare e riscoprire il “patrimonio agricolo” della zona, promuovendo allo stesso tempo nuove mentalità legate alle sfide globali e a come possono essere affrontate da azioni locali. A tal fine, i giovani hanno creato un orto ecologico in cui coltivano diversi tipi di erbe e ortaggi utilizzando processi tradizionali con il supporto di persone esperte della zona. Inoltre, riflettono e si immedesimano nelle questioni legate all’ambiente, al cambiamento climatico e alla migrazione.

Durante questo processo, i giovani hanno riconosciuto l’importanza di agire nei confronti del cambiamento climatico, hanno scoperto l’ambiente naturale della loro zona, hanno imparato a gestire un orto e hanno creato uno spazio verde per coltivare ortaggi in modo sostenibile, interagendo allo stesso tempo con la gente del posto.

Oltre a lavorare all’orto, i giovani hanno incoraggiato altre azioni legate all’economia circolare e al riciclo, come una “caccia ai rifiuti” nei boschi del paese, da cui hanno raccolto gabinetti, lavandini e altri prodotti di scarto che verranno utilizzati nell’orto per creare contenitori e strutture per gli or-

taggi. Questo ha contribuito a mantenere gli spazi verdi locali e ha dato loro la possibilità di scoprire l’importanza del riutilizzo come modo, non solo per ridurre i rifiuti, ma anche per sviluppare la loro creatività nel pensare a nuovi modi di usare le cose vecchie.

Iniziativa sul sito del progetto Mindchangers:
https://www.mindchangers.eu/all_projects/sembrando-semillas-sostenibles/

Instagram di ISCOD:
<https://www.instagram.com/iscodlarioja/>

Questo kit di strumenti è il risultato del progetto di partenariato strategico “ACT - From play to action: Sustainability for youth” (2023-2025), finanziato dal programma Erasmus+ dell’Unione Europea.

March 2024

Editori:

EETTI, Finland

LVIA Lay Volunteer International Association, Italy

Neo Sapiens, Spain

Waterford SLi, Ireland

Sudwind, Austria

Buy Responsibly Foundation, Poland

Il sostegno dell’Unione Europea alla realizzazione di questa pubblicazione non costituisce un’approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente il punto di vista degli autori, e non può essere ritenuto responsabile per l’uso che può essere fatto delle informazioni in essa contenute.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

